Basket atto II: a Pesaro in programma una classica, a Bologna è derby

I big Tracer contro l'enigma Scavolini

La seconda di campionato propone subito una classica: la Tracer Milano scende a Pesaro, una delle «culle provinciali» del basket, per vedersela con la Scavolini. In A1 spicca anche il match del Palaeur di Roma tra il Banco e la Mobilgirgi. L'eco degli incontri-scontri dello scorso anno non si è ancora spento e i casertani, forti del successo al primo turno con l'Ocean, incontreranno un Banco Roma scottato dalla prima «caduta» stagionale. Tra i capitolini incerto l'impiego del «play» Sbarra. Se non ce la farà a recuperare, andrà in campo nel quintetto base Bastianelli. A Cantù sale la rivelazione Allibert che ha ridimensionato al debutto le velleità dei pesaresi. Derby emiliano a Bologna tra la Dietor e le Cantine Riunite, con entrambe le formazioni a quota due. La Berloni Torino, bocciata all'esordio, è impegnata in trasferta sul temibilissimo campo del Giomo Venezia (domenica ha dato filo da torcere ai campioni d'Italia). Tra gli uomini di De Sisti ancora dubbia la presenza del pivot Garret, rimasto vittima di un curioso, quanto micidiale infortunio: è stato punto (giovedì) da un insetto al ginocchio ed è stato costretto a farsi operare. Intanto dopo A1 e A2, scatta oggi per sedici squadre la serie B. Una «cadetteria» d'eccellenza, senza stranieri, ma con organici di lusso.

Partite e arbitri, ore 18.30

(2ª GIORNATA)

A/1 — Arexons Cantù-Allibert LI (Fiorito e Reatto); Banco Roma-Mobilgirgi CE (D'Este e Marchis); Ocean BS-Hamby Rimini (Giordano e Pallonetto); Scavolini PS-Tracer MI (Gorlato e Deganutti); Dietor BO-Riunite RE (Montella e Pasetto); Boston Enichem LI-Yoga BO (Stucchi e Casamassima); Giomo VE-Berloni TO (Grossi e Pinto); Fantoni UD-Divarese VA.

LA CLASSIFICA — Allibert, Riunite, Boston Enichem, Divarese, Tracer, Yoga, Mobilgirgi, Dietor 2; Fantoni, Ocean, Berloni, Giomo, Banco, Hamby, Arexons, Scavolini 0.

(2ª GIORNATA)

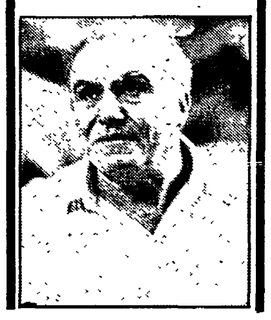
A/2 — Viola RC-Citrosil VR (Baldi e Corsa); Stefanel TS-Benetton 78-103 (giocata ieri); Napoli-Fleming P.S. Giorgio (Durante e Nelli); Filanto Desio-Pepper Mestre (Pigozzi e Maurizzi); Annabella PV-Spondilatte CR (Indrizzi e Zeppilli); Liberti FI-Corsatris RI (Zanon e Tullio); Jolly FO-Segafredo GO (Bianchi e Grotti); Facar PE-Fabriano (Tallone e Ligabue).

LA CLASSIFICA — Benetton 4;Citrosil, Pepper, Spondilatte, Filanto, Facar, Segafredo, Fleming 2; Annabella, Corsatris, Viola, Napoli, Liberti, Jolly, Stefanel 0; Fabriano – 1.

Il fallo intenzionale? Come una calibro 45 nelle mani di un bimbo

di DIDO GUERRIERI

Con questo articolo Dido Guerrieri inizia la collaborazione con il nostro giornale. Allenatore del Banco Roma, ha guidato in passato titolate squadre e fatto parte dello staff tecnico della Nazionale



L'avevo previsto, avevo già ammonito: introdurre la nuova regola sul fallo intenzionale è stato come regalare da un bambino una pistola carica e senza sicura. Parlo con uno dei due istruttori nazionali del Comitato italiano arbitri, l'esimio Albanese, e lui mi dice: «Stai tranquillo, abbiamo istruito gli arbitri, abbiamo loro detto che è cambiata soltanto la sanzione, la regola è rimasta la stessa, e così la sua interpretazione». I suoi amministrati, nei tornei estivi e nella prima giornata di campionato, lo hanno già smentito clamorosamente. Prima, quando un fallo giudicato intenzionale veniva punito con due tiri liberi, se ne fischiava uno ad ogni morte di papa; ora che la sanzione prevista è di due tiri liberi più la rimessa laterale della palla da parte della squadra che ha subito il fallo, alcuni arbitri ne fischiano minimo tre o quattro a partita. Un fallo intenzionale può comportare un passivo di cinque punti: i due tiri liberi realizzati più un possibile canestro da tre punti che può scaturire dal nuovo possesso di palla. Dicono le voci governative: «Ma gli arbitri useranno il buonsenso». Appunto. Il buonsenso non è una dote universale, c'è chi l'ha e c'è chi non l'ha. È come affidare la famosa pistola al bambino, e raccomandargli di non far fuoco. Ve l'immaginate una regola simile nel calcio? Purtroppo la commissione tecnica della Fiba nella quasi totalità dei suoi membri è composta da vecchie cariatidi dedite ai piaceri della tavola e del bicchiere, che hanno perso da un pezzo ogni contatto con la realtà cestistica. Adesso, i birichini, stanno architettando una nuova marachella: permettere ad un giocatore, per ogni possesso di palla, non più di cinque palleggi, pena la perdita del possesso. I poveri arbitri ne hanno già a sufficienza delle regole dei tre, cinque e dei dieci secondi, che debbono calcolare personalmente, senza l'ausilio del cronometrista. A quando l'impiego dei robot per l'arbitraggio? Comunque insisto sulla pericolosità che la regola sul fallo intenzionale comporta. Giudicare le intenzioni è impossibile. Si potrebbe allora condannare all'ergastolo Tizio perché ha lanciato un'occhiata assassina a Caio. L'arbitro ha già troppe responsabilità. E quest'anno le «maglie grigie» hanno cominciato il loro lavoro già scontenti. Non li entusiasma il principio informatore della costituzione delle nuove terne arbitrali; molti sono in cattiva condizione fisica, vedi in giro abbondanti pancette che debordano sopra le cinture. C'è chi dopo cinque minuti di partita è madido di sudore, c'è chi non corre affatto, ma passeggia. Ed una partita giudicata da un arbitro fuori condizione vale proprio come qualsiasi altra. Una sconfitta può costare il posto ad un allenatore (professionista), una perdita economica ad una società. Dilettanti che giudicano professionisti: un anacronismo. Come vedreste, ad un concorso per ingegneri edili, un commissario giudicante medico, però appassionato lettore di riviste di architettura? Beh, amici miei, l'Italia è fatta così.

COMUNE DI GABICCE MARE
PROVINCIA DI PESARO-URBINO

Avviso di gara

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della Legge 8 ottobre 1984, n 667

rende noto

Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lett. c) della Legge 2 febbraio 1973, n 14, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi poi con la media ai sensi dell'art 3 della citata Legge n 14, i lavori di **Costruzione lungomare C. Colombo - 1° stralcio, per un importo a base d'asta di L. 801.533.310.**

Le imprese interessate, iscritte all'A N C - cat 6ª - (D M n 770 del 25 febbraio 1982), possono chiedere di essere invitate alla licitazione privata suddetta mediante domanda in carta bollata da far pervenire a questo Comune, a mezzo raccomandata, entro e non oltre dieci giorni dalla data del presente avviso e, precisamente, entro l'8 ottobre 1986 a pena di decadenza. L'appalto è soggetto alla normativa antimafia La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione

IL SINDACO F. Donati

Retroscena e curiosità del mondiale di Leningrado
Da quando c'è Natascia lo sfidante vince sempre

Il Re stavolta non c'entra Karpov aiutato da una donna

Gli esperti sbigottiti dalla serie di errori del campione in carica Kasparov sconfitto per troppa sicurezza Domani si riprende (senza più stop)

In alto, una immagine dell'ultima partita tra Karpov e Kasparov; qui a fianco, il campione che cerca concentrazione

Quello che solo qualche giorno fa sembrava a tutti un miracolo è oggi realtà. Karpov, il glaciale Tolija, come è soprannominato, è riuscito con una impresa eccezionale a riagganciare il rivale. Vincendo anche la 19ª partita (tre vittorie consecutive, mai verificate dal dopoguerra a oggi in un mondiale di scacchi) si è riportato in parità sul punteggio di 9,5 a 9,5.

A Leningrado, dopo quattro partite e due sconfitte, il mondiale sembrava ormai concluso a favore di Kasparov e Karpov anche sulla scacchiera sembrava ormai rassegnato a perdere quel titolo che aveva mantenuto per ben dieci anni. Tre vittorie consecutive sono un exploit che va ascritto alla sua tenacia, grinta e incrollabile volontà di vincere. Una fede nelle proprie capacità che non lo ha mai abbandonato anche nei momenti più neri della sua vita e che oggi indipendentemente dal risultato finale lo innalza nell'olimpo dei grandi della scacchiera. Forse a questo successo ha contribuito anche la discreta presenza della sua nuova compagna, Natascia, che graziosa, bionda e molto giovane, lo ha sostenuto in questa rimonta.

Ma una parte preponderante in questa svolta l'ha avuta anche e soprattutto Kasparov. L'arzebagiano con un gioco troppo azzardato e decisamente sopra le righe ha creduto di poter concludere in bellezza un lunghissimo ed estenuante match che dura da due anni cercando la vittoria anche dove non c'era. Ed è stato duramente punito. A scacchi la storia insegna che in posizioni equilibrate chi dei due giocatori tenta di forzare il gioco di solito perde per aver sbagliato la valutazione di gioco. E anche un campione come Kasparov non è sfuggito a questa regola. Nella 18ª ha rifiutato la patta ed ha perso, nella 19ª ha rotto l'equilibrio con un sacrificio di qualità per stare meglio ed ha perso. Le sue brillanti combinazioni e minaccie tattiche nulla hanno potuto contro il solido gioco di Karpov. Il quale con preciso tempismo psicologico ha chiesto l'ultimo dei suoi time-out, apparentemente interrompendo il suo momento magico ma in realtà per prepararsi all'assalto finale. Ora il clima del mondiale ha raggiunto una temperatura altissima e le prossime partite vivranno una tensione di gioco legata anche alle più «piccole mosse» e all'inesorabile scorrere del tempo.

DICIASSETTESIMA DEL MATCH 17 settembre 1986.

Karpov non è superstizioso ed apre d4, Kasparov risponde con la solita Difesa Grunfeld, giocata ben 8 volte su 9, con la quale sembra aver trovato la panacea agli attacchi dell'avversario. La partita segue gli schemi delle altre giocate in precedenza fino a quando prima con una prematura avanzata di pedone di Torre e poi con una dubbia mossa di Cavallo Kasparov non compromette la posizione. Karpov questa volta non molla la preda e prima con l'ingresso di Torre in 7ª traversa poi con il guadagno di due pedoni liquida facilmente il campione in 31 mosse.

DICIOTTESIMA DEL MATCH 19 settembre 1986.

Kasparov questa volta apre di Donna e lo sfidante entra in una Difesa Nimzo-Indiana che lo ha visto soffrire nel match precedente. Poi decidendo di non arroccare fa intendere di voler lottare duramente a tutto campo. Kasparov accetta la sfida non arroccando e attaccando violentemente sull'ala di Re. Alla 28ª mossa rifiuta la patta speculando sul poco tempo a disposizione dell'avversario ma questo consente a Karpov di piazzare bene il Re in vista del finale. Infatti dopo un dubbio scacco di Torre allo scadere del tempo la posizione di Kasparov con i pezzi disuniti permette allo sfidante di riprendere il finale il giorno seguente conducendolo magistralmente alla vittoria raggiunta alla 59ª mossa.

DICIANNOVESIMA DEL MATCH 24 settembre 1986.

Karpov, raggiante per le due vittorie consecutive, continua la serie delle aperture di Donna per evitare le insidiose «Siciliane» di Kasparov e quest'ultimo prosegue con la consuete Difesa Grunfeld che solo ultimamente lo ha tradito. Poi alla 7ª mossa cambia linea di gioco e sviluppa un Cavallo in modo poco ortodosso. Segue una serie di assestamenti posizionali quindi alla 15ª mossa con un sacrificio di qualità (Torre per Cavallo) crede di trovare un buon controgioco all'attacco dello sfidante. Karpov però ne approfitta per inchiodare il Cavallo in e4, costringendo l'avversario ad una manovra laboriosa per divincolarsi dalla morsa. Questo però non lo salva dal perdere un pedone e dopo una serie di alleggerimenti dall'entrare in un finale perso che abbandonava il giorno seguente.

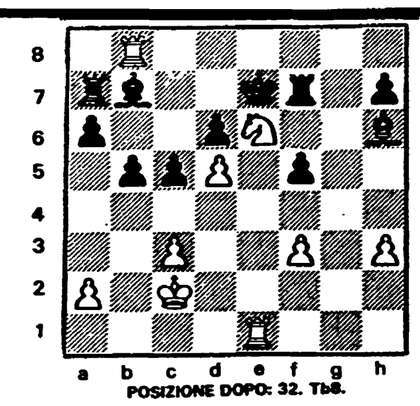
Pier Luigi Petrucciani

SCACCHI

A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

Mentre il match mondiale tra Kasparov e Karpov si sta accendendo sempre di più, sulla fiammata di ritorno dello sfidante che con un'incredibile e fantastica rimonta vincendo anche la 19ª partita si è portato in situazione di parità sul punteggio di 9,5 a 9,5, altri due avvenimenti importanti ai massimi livelli sono in pieno svolgimento. A Riga (Urss) è in corso il match finale del torneo dei candidati al prossimo mondiale tra le due «new-stars» dello scacchismo sovietico. Andrej Sokolov, 22 anni, unico a vincere Karpov quest'anno e Arthur Jusupov, 24 anni, entrambi Grandi Maestri hanno iniziato le ostilità il 1° settembre. Il vincitore dovrà incontrarsi poi con il perdente dell'incontro Kasparov-Karpov per designare il nuovo sfidante al titolo che si terrà nel settembre 1987. Finora il punteggio, sulla distanza dei 14 incontri, è a favore di Jusupov che con due vittorie di vantaggio appare il favorito.

A Sofia (Bulgaria) si sta svolgendo invece il match finale per il titolo mondiale femminile tra la detentrice Maja Ciburdanidze e la sfidante Elena Achmilovskaja. L'incontro previsto sulle 12 partite di cui 6 in Bulgaria e 6 in Urss vede la prima condurre l'incontro con due punti di vantaggio.



POSIZIONE DOPO: 32. Tb8.

La partita commentata

Hort-Larsen (Noordwijk 1965)
Benoni

1. d4,Cf6; 2. c4,c5; 3. d5,e5; 4. Cc3,d6; 5. e4,g6; 6. Ad3,Ag7; 7. Cge2,0-0; 8. f3,Ch5; 9. Ae3,Dh4+; 10. g3,De7; 11. Dd2,f5; 12. e:f5,g:f5; 13. 0-0-0,e6; 14. h3,B5; 15. g4,e4 complicando la posizione. 16. g:h5,e:d3; 17. Tdg1! la migliora. Infatti se 17. D:d3,Te8; 18. Af4,b4! oppure 17. D:d3,Te8; 18. Rd2,b:c4! con vantaggio decisivo. 17. ...d:e2; 18. h6,Tf7; 19. C:e2,Cd7; 20. Af4,Cb6; 21. Tg2,C:c4; 22. Dc3,Ce5; 23. A:e5,D:e5; 24. Thg1,D:c3+; 25. b:c3,T8e7; 26. Cf4,Rf8! per semplificare, con finale vinto 27. Rc2,A:h6; 28. Tg8+,Re7; 29. Te1+,Rd7; 30. Ce6 il bianco ha quasi soprattutto il nero. 30. ...Ab7; 31. Td8+,Re7; 32. Tb8, minacciando 33. Cd8+,Rf6; 34. Te6+,Rg7; 35. C:f7 seguita della perdita dell'Alfiere. Ma il nero ha in serbo una sgradita sorpresa. 32. ...A:d5!! ed ora dopo 33. Cd8+,Rd7 il bianco rimane con un pugno di mosche. 33. Cf4+,Ae4+ e il bianco abbandona.

Sedici cavalli in pista per una corsa miliardaria

Oggi a Merano il GP di siepi distributore dei premi della Lotteria Nazionale

MERANO — Approdato quest'anno alla 47ª edizione il Gran Premio di Merano vedrà oggi in pista un ragguardevole campo di ben 16 cavalli: ma, al di là del numero e della qualità dei partecipanti, il Merano resta in fondo una corsa tutta speciale, vuoi per le tante difficoltà del percorso, pieno di giravolte e di improvvisi tranelli, vuoi per lo stress nervoso che ormai da giorni, come ogni anno ha invaso le menti ed i cuori degli uomini e dei cavalli, così che, in barba ad ogni pronostico, non di rado si è assistito a volate dall'esito assolutamente imprevedibile. Almeno sulla carta, venendo dunque ad esaminare il gruppo dei concorrenti, gli ospiti stranieri non dovrebbero essere di prima grandezza: dal Belgio sono infatti giunti due onesti sfangatori, così come di classe non eccelsa sembrano i due francesi di turno, fra i quali sarà forse da preferire il grigio Palais Rose, recente vincitore in provincia e su una pista dalla caratteristiche tecniche non dissimili da quella meranese; l'altro transalpino, Ouragan Collonges, già visto all'opera a Merano, non ha finora destato grande impressione, anche se nel giugno scorso è stato in grado di aggiudicarsi il grande Steeple di Nancy. Fra i nostri portacolori, due cavalli su tutti, un giovane rampante, Nord Bold ed un anziano di eccellente qualità, Luci a San Siro. Dopo una breve carriera in piano, passato agli ostacoli Nord Bold sembra aver trovato davvero il suo terreno di elezione, tanto da restare a tutt'oggi imbattuto, con in carniere notevoli vittorie, dalla corsa siepi di Torino al meranese premio Richard; a detta dei tecnici il cavallo sarà in campo nel pieno della forma, anche se non poche incognite potrebbero sorgere a causa della inesperienza che in occasioni come queste può giocare qualche brutto tiro. Al contrario, inesperto non è Luci a San Siro, giunto secondo nell'edizione dello scorso anno dietro ad un poco appoggiato Arrollo. In questa stagione il cavallo ha già riportato due successi di riguardo (lo Steeple di Torino ed il premio Unire a Merano) entrambi però su distanze più brevi rispetto ai 5 chilometri della prova odierna, al punto che proprio questo della distanza resta il maggiore interrogativo sul rendimento dell'allievo di Alberto Pozzoli. Ma non basta, perché ad ulteriore riprova dell'incertezza della corsa, non mancano certo altri qualificati aspiranti, a cominciare dal navigato Daumont, che avrà in sella un valido elemento come Colleo, senza inoltre trascurare le legittime speranze di Artima, soggetto quest'ultimo in possesso di ottime doti atletiche, e del fresco importato Whahoume, già in buona evidenza sulle piste francesi e secondo assai vicino dietro a Daumont nella sua prima sortita meranese. Questi, dunque, i cavalli in grado di aggiudicarsi la ricca ed antica moneta (230 milioni complessivi) anche se, e già lo si è detto, la prova resta tradizionalmente aperta ad ogni possibile soluzione: la lunghezza del percorso, i tanti ostacoli da superare, la scelta della giusta linea di corsa rimangono caratteristiche insostituibili, caratteristiche che fanno del Merano una delle prove più affascinanti del settore, aperta appunto ad ogni soluzione ma capace anche, come tante volte è accaduto, di laureare cavalli di classe, se non addirittura cavalli poi entrati nella leggenda dell'ostacolismo internazionale.

v. b.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno
GINO GIGLI
la moglie Lina, i figli Celeste, Fulvio e Farbizio, i fratelli Armando e Piero, i nipoti Raul e Emy, lo ricordano con dolore a tutti coloro che gli vollero bene e sottoscrivono in sua memoria lire 500.000 per *l'Unità*
Livorno, 28 settembre 1986.

A tre anni dalla scomparsa del compagno
UMBERTO PACI
la moglie, compagna Lina Paci e i figli lo ricordano con profondo affetto
Montelupo, 28 settembre 1986.

Nel ricordo della cara amica
MIRELLA VENTURI GARRITANO
i compagni del villaggio dei giornalisti sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 28 settembre 1986

A un mese dalla scomparsa di
GABRIELE RICCI
(Riccardo Gabory)
medaglia di bronzo della Resistenza, lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie compagna Adriana Vacchelli, i figli Mariella e Stefano e nonna Gina. Sottoscrivono lire 100.000 per *l'Unità*
Milano, 28 settembre 1986

A quindici anni dalla scomparsa del caro e indimenticabile compagno
GIUSEPPE BRUNANI
la sorella Amelia lo vuole ricordare a quanti lo conobbero sottoscrivendo in sua memoria per *l'Unità*.
Borghetto S. Spirito - Milano, 28 settembre 1986

L'Anppia di Carpi e Soliera Modenese apprendendo con dolorosa commozione della scomparsa del carissimo compagno
REMIGIO PIGHIN
esprime le più sentite condoglianze alla vedova Maddalena Focherini, al fratello e ai familiari. Nella circostanza è stata effettuata una sottoscrizione a favore dell'*Unità*, giornale del quale era lettore assiduo e generoso sostenitore.

Domani 29 settembre ricorre il terzo anniversario della scomparsa dell'architetto
VITTORIO CARUSO
La moglie e i figli nel ricordarlo agli amici hanno effettuato una sottoscrizione a favore dell'*Unità*.
Modena, 28 settembre 1986

Nel sesto mese dalla scomparsa della compagna
SERAFINA CANEVA
«Delia»
i nipoti Giancarlo, Silvana, Enzo, Margherita e il piccolo Miko la ricordano con dolore e grande affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per *l'Unità*.
Genova, 28 settembre 1986

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno
GIUSEPPE ALPA
la figlia, il genero e la nipote lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Genova, 28 settembre 1986

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del compagno
ENRICO SARTI
la moglie lo ricorda con molto affetto e in sua memoria sottoscrive lire 20.000 per *l'Unità*.
Genova, 28 settembre 1986

Nel 39° anniversario della scomparsa del compagno
G. B. DAGNINO
la moglie, il figlio e le sorelle lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per *l'Unità*.
Genova, 28 settembre 1986

Nel sesto anniversario della tragica scomparsa dei compagni
GINO SCUNIO
e
MAURO LAVAGETTO
i parenti, gli amici e compagni della sezione «XVI Giugno» li ricordano con grande dolore e immutato affetto a tutti coloro che li conoscevano e li amavano e per onorarne la memoria sottoscrivono lire 100.000 per *l'Unità*.
Genova, 28 settembre 1986

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno
SERAFINO BESSANO
la moglie, i figli, le nuore e i nipoti nel ricordarlo con affetto a parenti, amici e compagni sottoscrivono lire 20 000 per *l'Unità*.
Genova, 28 settembre 1986

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno
ANGELO BOERO
i familiari lo ricordano con immutato affetto a compagni, amici, conoscenti e a quanti lo conobbero e lo amarono, in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per *l'Unità*.
Genova, 28 settembre 1986

I compagni della sezione «Russo» e della Zona 3 di Milano sono vicini al compagno Pippo Librizzi per la dolorosa scomparsa del
PADRE
Sottoscrivono per *l'Unità*
Milano, 28 settembre 1986

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno
VINCENZO VITALI
il fratello Pietro lo ricorda con immutato rimpianto e in memoria sottoscrive lire 50.000 per *l'Unità*.
Milano, 28 settembre 1986

A ricordo della scomparsa del compagno
SANDRO POCCI
attivista e diffusore del nostro giornale, i compagni della Centrale Enel Vallegrande di La Spezia in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
La Spezia, 28 settembre 1986

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno
RINO BONVICINI
la moglie Adriana, i figli Catia, Eliana, Andrea e la sorella Franca lo ricordano ai compagni e ai dipendenti della Coop/Liguria sottoscrivendo lire 100.000 per *l'Unità*.
La Spezia, 28 settembre 1986

Il 1° ottobre corrono cinque anni dalla scomparsa della compagna
DERNA MONCHER
Per ricordarla e onorarne la memoria il marito Savino, il figlio Moreno, la nuora Ondina e la nipote Scilla sottoscrivono lire 50.000 per *l'Unità*.
Trieste, 28 settembre 1986

IL 26 settembre ricorreva l'ottavo anniversario della scomparsa del compagno
SILVANO PETTIROSSO
La moglie, compagna Santina lo ricorda e ne onora la memoria sottoscrivendo lire 50.000 per *l'Unità*.
Trieste, 28 settembre 1986

Per onorare la memoria della compagna
VIKTORJA KODRIC
il Comitato di Amministrazione della Casa del Popolo di Santa Croce sottoscrive pro *Unità*.
Trieste, 28 settembre 1986

Per onorare la memoria del compagno
ROBERTO GUADAGNO
a due anni dalla scomparsa i familiari hanno sottoscritto lire 100.000 per la stampa comunista.
Muggia (Ts), 28 settembre 1986

E' mancato
GASPARE BRIO
(Rino)
Lo annuncia la mamma ad esequie avvenute e ringrazia quanti hanno partecipato al dolore.
Torino, 23 settembre 1986

A tre anni dalla scomparsa del compagno
BERTO CARNAGLIA
la famiglia nel ricordarlo al partito e agli amici tutti sottoscrive lire 200.000 per *l'Unità*.
Venezia, 28 settembre 1986

I comunisti di Castellammare di Stabia, affranti per la scomparsa del compagno
MIMMO MARESCA
che con un gesto disperato ha voluto mettere fine ad un incubo ingiustamente vissuto in una solitudine angosciante, partecipano al dolore della famiglia e di quanti avevano avuto modo di apprezzarne le doti di equilibrio, serietà e di probità.
Castellammare, 28 settembre 1986

Nel terzo anniversario della scomparsa, il marito Arrigo, il figlio Carlo, i parenti tutti ricordano con immutato affetto e rimpianto
MARIA BOLDRINI CIPRIANI
a tutti coloro che la conobbero, la stimarono e le vollero bene.
Ravenna, 28 settembre 1986

Ad un anno dalla scomparsa di
ITALO BUSETTO
comandante partigiano
Franco, Luisa, Letizia, Donatella e Roberto con i cari nipoti lo ricordano con immutato dolore ad amici e compagni di lotta. In sua memoria sottoscrivono lire 100 mila per *l'Unità*.
Padova, 28 settembre 1986

La famiglia del compianto compagno
GIOVANNI BRUZZONE
commossa e riconoscente per la grande manifestazione di stima ed affetto tributata al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che si sono uniti al proprio dolore, in particolare gli amministratori comunali del Pci, i dirigenti della Federazione comunista savonese ed i dirigenti della Coop Liguria. Rivolge un caloroso particolare ringraziamento ai numerosi compagni della sezione Pci F.lli Briano che hanno offerto la loro fattiva solidarietà nel corso della grave malattia che ha preceduto la dipartita del proprio caro.
Lavagnola, (Sv) 28 settembre 1986